



**Cornelia Marvin (nella foto) fu, insieme a Mary Frances Isom, la “pioniera” della moderna biblioteca pubblica in Oregon a inizio Novecento. Sotto, la Oregon State Library nel 1920**

### ***Pioneers in library and information science***

W. Boyd Rayward (ed.), *Graduate School of Library and Information Science, University of Illinois, “Library Trends”, 52 (2004), 4, p. 671-1006*

“Library Trends”, nota rivista americana quadrimestrale che si occupa di teoria e pratica bibliotecaria, ha raccolto in questo volume quindici saggi tutti rivolti all’approfondimento della conoscenza di figure di pionieri in ambito LIS.

In apertura, W. Boyd Rayward, curatore di questo numero monografico dedicato al ruolo avuto da uomini e donne del secolo passato, pionieri delle scienze biblioteconomiche, spiega quando e perché si può essere considerati pionieri, come e quando le attività intraprese da questo o quel bibliotecario sono diventate importanti

Alla luce dei nuovi sviluppi in ambito Library and Information Science (LIS), scrive W. Boyd Rayward, alcuni aspetti del passato delle scienze e delle pratiche biblioteconomiche diventano nuovamente visibili e rilevanti per noi contemporanei e ci portano a rivalutare alcune figure del secolo scorso; ancora, alla luce degli sviluppi nella LIS, e dalla analisi delle attività svolte da questi pionieri, possiamo comprendere meglio il presente e pianificare con maggiore efficacia il futuro.

Una precisazione, in apertura del volume: il tratto distintivo di “pioniere” può essere stato attribuito già dai contemporanei e confermato dalla storia, oppure può essere stato riconosciuto più tardi.

I quindici interventi riguardano figure note e meno note; per lo più si tratta di americani, tra cui, per citarne alcuni, James Duff Brown, Gerard Stalton, Lionel McCoolvin, Joseph Daniels tra gli uomini, e, tra le donne, Suzanne Briet, Margaret Egan, Cornelia Marvin, Mary Frances Isom. Non si tratta comunque di semplici note biografiche, anche se talvolta gli autori dei contributi si soffermano su aspetti della vita privata di questi “pionieri”, come nel caso della bibliotecaria francese Suzanne

Briet (1894-1989), attiva alla Bibliothèque Nationale (BN), ma piuttosto di brevi studi intorno al ruolo chiave (e pionieristico) che questi bibliotecari hanno svolto in un settore specifico della professione o in una determinata istituzione, privilegiando l’approfondimento del loro pensiero o della loro esperienza sul campo. Tutti i saggi sono corredati di un buon apparato di note bibliografiche; completano il volume alcune schede sugli autori dei saggi e un indice a cura di Denise Dayton Hamilton.

*Simona Inserra*

Università di Catania  
simoins@libero.it

